

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE UDC,
EDOARDO SASCO, IN OCCASIONE DEL DIBATTITO SULL'ASSESTAMENTO DI
BILANCIO 2008**

Le variazioni di bilancio di inizio legislatura vanno ad interessare l'azione politico-amministrativa di due maggioranze diverse tra loro ed è quindi naturale che nasca una dialettica piuttosto accesa tra maggioranza ed opposizione, ora a parti invertite rispetto la scorsa legislatura regionale.

Il dato economico saliente di questo assestamento di bilancio è dato dall'abbattimento del debito della nostra Regione, salito a dismisura durante la gestione del centro sinistra.

La Corte dei Conti, nella sua relazione di parificazione del bilancio 2007 ha affermato che l'indebitamento eccessivo, soprattutto per spese non produttive, è una sottrazione di denaro destinato ai servizi per i cittadini e un favore fatto alle banche.

Ora, senza voler enfatizzare il problema dell'indebitamento, esso esiste e abbiamo quantomeno il dovere di bloccare il suo trend futuro, pena l'impossibilità di poter intervenire poi a sostegno delle spese sociali indispensabili.

Costruire alberghi in montagna con soldi pronta cassa e alienare gli ospedali per poter completare il loro ammodernamento, cosa che si stava realizzando se non veniva bloccato il fondo immobiliare della sanità, non ci pare fosse stata una soluzione ottimale e priva di rischi.

Ha quindi fatto bene il Presidente Tondo a dare un segnale di svolta nella questione dell'indebitamento, riducendolo fin da queste variazioni di bilancio e facendo dei seri propositi per ridurre, nel futuro, la corsa alla spesa facile.

Tuttavia, il sistema sanitario è stato messo in sicurezza e i trasferimenti agli Enti Locali sono stati garantiti in misura sufficiente.

E' evidente che, all'inizio della legislatura, si proceda subito a dare una svolta alla conduzione dell'Amministrazione Regionale, mettendo in pratica almeno parte di quanto previsto dal programma elettorale.

Esso vincola le forze politiche che lo hanno sottoscritto alla sua realizzazione perché gli elettori ci hanno dato il consenso proprio sulla base di questo, vincolandoci dunque a tradurlo in pratica.

Questo è un vincolo irrinunciabile, al quale non possiamo venir meno, pena il tradire la volontà dell'elettorato stesso.

Ora si potrà disquisire sulla forma della sua applicazione ma sul fatto che la stragrande maggioranza dei cittadini attenda segnali di discontinuità rispetto alle scelte fatte da Illy e dalla sua maggioranza è cosa fuori dubbio.

Ciò riguarda soprattutto la correzione di taluni eccessi presenti nelle leggi sul reddito di cittadinanza e sull'immigrazione e i cambiamenti che la maggioranza propone sono in sintonia con le critiche che il Gruppo Consiliare UDC aveva rivolto, al riguardo, al momento della loro contrastata adozione.

Certo, come forza politica dalla grande sensibilità sociale come, appunto, lo siamo noi dell'Udc, avremmo preferito la loro modificazione con altrettante leggi di settore, anziché attraverso emendamenti al testo del disegno di legge giuntale.

Sappiamo però che la macchinosità dell'impianto legislativo avrebbe richiesto tempi decisionali molto lunghi e ciò avrebbe impedito di modificare in tempo un andamento che stava creando lacerazioni nel tessuto sociale, recando paradossalmente danno ai cittadini della nostra Regione.

Da qui una scelta radicale, forse più consona a qualche settore della nostra maggioranza piuttosto che a noi ma, tutto sommato, necessaria anche se a prima vista può apparire troppo frettolosa.

Ci si riferisce al reddito di cittadinanza e agli interventi per l'immigrazione che d'ora in poi avranno continuità attraverso altre forme di interventi per l'assistenza sociale e per l'integrazione degli immigrati.

Ciò avverrà in maniera meno burocratica attraverso i comuni per quanto riguarda la lotta alla povertà e attraverso interventi più mirati per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati in regola, secondo misure non più dirompenti per il tessuto sociale.

Siamo stati e continuiamo ad essere favorevoli al taglio dei cosiddetti "rami secchi" perché inutili, di scarsa efficacia per i cittadini ed incompatibili con le attuali difficoltà economiche.

Proponiamo anche il taglio di varie sovrapposizioni dei livelli istituzionali, come ad esempio le Aster, poiché esse inficiano la filiera del consenso democratico diretto e travisano la volontà popolare nelle scelte che appartengono direttamente ai cittadini e non attraverso organismi di secondo grado "teleguidati" dal centralismo regionale.

Abbiamo svolto un'azione di moderazione nei confronti della proposta di abolizione del tutore dei minori, salvaguardandone l'essenzialità di questo istituto, cambiandone però i connotati e garantendone la prosecuzione, in forma meno ideologica rispetto al passato, nell'interesse esclusivo dei minori in difficoltà.

Siamo inoltre soddisfatti delle misure a favore della sicurezza stradale, da noi fortemente reclamate per contrastare un preoccupante incremento degli incidenti stradali, soprattutto tra i giovani motociclisti, che troppo spesso riempiono le pagine dei nostri giornali, gettando nel lutto e nelle preoccupazioni molte delle nostre famiglie.

Quindi, dirà qualcuno, tutto va bene e non ci sono problemi di nessun genere?

Certo, si potrebbero aprire alcune parentesi su percorsi e sui modi d'intervento legislativo e finanziario, ma va tenuto conto delle rispettive sensibilità delle forze politiche che compongono la maggioranza di centro destra e del buon punto di sintesi raggiunto tra le varie ipotesi emerse nel dibattito che, al termine del percorso, ci appaiono ragionevole ed accettabili per tutti.

La chiave di svolta nella conduzione della Regione dopo questi primi aggiustamenti avverrà naturalmente in occasione della prossima legge finanziaria, che ridarà al Consiglio Regionale un ruolo di maggiore centralità rispetto a quanto è capitato in questi ultimi tempi.

In altre parole una corretta redistribuzione dei poteri, meno sbilanciata nei confronti della Giunta e più rispettosa del ruolo elettivo dell'Assemblea regionale.

Infine, vogliamo ribadire che la nostra forza politica intende rispettare a pieno il programma elettorale ed auspica un maggiore impulso, dopo le ferie estive, per affrontare problemi molti importanti per la popolazione, come quelli della modifica della legge urbanistica e edilizia, il varo di nuove leggi sulla famiglia, sulla scuola e formazione professionale, sul volontariato.

Argomenti che, come si può notare, chiamano noi dell'UDC ad un maggior impegno, proprio perché si tratta di materie profondamente legate alla nostra ispirazione di fondo e al nostro modo di essere, peraltro avvalorato dalla presenza in Giunta dell'assessore Roberto Molinaro, titolare dei referti del settore culturale e sociale.

Precisiamo, ancora una volta che il nostro unico obiettivo da raggiungere, nel tempo più breve possibile, è quello di dare risposte concrete ai problemi sostanziali dei cittadini, senza disperdersi in polemiche o rivalse di qualsiasi tipo, invitando l'opposizione a privilegiare la strada della collaborazione costruttiva.